ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXII
n. 5

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SpA QUALE GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2004)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 20 aprile 2006

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

I – GESTIONE DEL FONDO 295/73

I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D. LGS. 143/98, Capo II)

I.1.1. I Programmi di intervento: Credito acquirente e Credito fornitore . . . . . *Pag.* 5

I.1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004 . . . . . » 10

I.2 L'intervento finanzario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (L. 100/90, Art. 4 e L. 19/91, Art. 2, comma 7)

I.2.1. Il programma di intervento finanziario . . . . . » 17

I.2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004. . . . . » 17

II – GESTIONE DEL FONDO 394/81

II.1 L'intervento finanzario nei programmi di penetrazione commerciale (Legge 394/81, Art. 2)

II.1.1. Il programma di intervento finanziario . . . . » 21

II.1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004 . . . . . » 26

II.2 L'intervento finanzario per la partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90, Art. 3)

II.2.1. Il programma di intervento finanziario . . . . » 33

II.2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004 . . . . . » 34

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D. LGS. 143/98, Art. 22, comma 5)

II.3.1. Il programma di intervento finanziario . . . . » 36

II.3.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004 . . . . . » 37

III – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL 2004

III.1. Le risorse finanziarie

III.1.1. I trasferimenti dal bilancio dello Stato . *Pag.* 43

III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili . . . . . » 44

III.2. Valutazioni economiche dei programmi

III.2.1. Fondo 295/73 . . . . . » 48

III.2.2. Fondo 394/81 . . . . . » 49

IV – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2006

IV.1. – FONDO 295/73

IV.1.1. Credito all'esportazione (D. LGS. 143/98, Capo II) . . . . . » 50

IV.1.2. Investimento in società o imprese all'estero (L. 100/90 e L. 19/91) . . . . . » 51

IV.2. – FONDO 394/81

IV.2.1. Programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2) . . . . . » 52

IV.2.2. Partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3). . . . . » 52

IV.2.3. Studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D. LGS. 143/98) . . . . . » 53

I - GESTIONE DEL FONDO 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione: contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
  - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
  - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91).

I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II)

I.1.1. I programmi di intervento: credito acquirente, credito fornitore

L'intervento di supporto pubblico del credito all'esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di concorrenzialità sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall'intervento delle ECAs.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale (in particolare in ambito OCSE) di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori dei vari Paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli "sistemi paese" di sostegno pubblico.

Il "sistema Italia" di sostegno pubblico al finanziamento del credito all'esportazione e del processo di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, prevede due programmi di intervento finalizzati ad assicurare dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente similari a quelle offerte dai concorrenti esteri: la copertura assicurativa (SACE S.p.A.) e la stabilizzazione del tasso di interesse (SIMEST S.p.A. in qualità di gestore del fondo pubblico).

Per quanto riguarda quest'ultimo, in linea con le principali disposizioni del *Consensus,* sono al momento agevolabili le esportazioni di forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente/committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente/committente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente/committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Non si tratta però di un contributo in conto interessi "classico". Infatti, allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di *credito fornitore* che quello di *credito acquirente* sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

Sul piano operativo, l'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del Fondo 295/73, pari alla differenza fra il tasso di interesse di mercato (ritenuto congruo), di norma variabile, applicato dalle banche finanziatrici ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)[1]. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il "sistema" consente all'operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, cosi come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l'intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari americani) e durata media eccedente i 7 anni. In tali operazioni le banche concedono all'acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L'intervento agevolativo del Fondo copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare al Fondo la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all'esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo sconto pro soluto/"*forfaiting*", che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo

---

[1] – I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi, di norma fissi, applicati a carico dell'importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito export) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

("*Minimum Premium Rate*" - MPR) stabilito dagli accordi OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d'importo contenuto entro US$ 0,5-10 milioni e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

In merito ai criteri ed alle strategie d'intervento dei due programmi, il Comitato Agevolazioni[2] nel quadro di una costante attenzione alle istanze di sviluppo del sistema imprenditoriale nazionale, ha provveduto, anche nel 2004, ad aggiornare sistematicamente la disciplina regolamentare ad esso demandata. Pertanto, sono state assunte delibere di carattere generale in coerenza con le mutazioni del quadro economico nazionale e internazionale, con l'intento di razionalizzare ed ottimizzare le finalità di politica economica degli interventi agevolativi in termini di rapporto costo-efficacia offrendo nel contempo vantaggi competitivi alle aziende italiane.

Tali decisioni, rivolte a garantire alle imprese una rigorosa parità di trattamento evitando distorsioni anche solo potenziali rispetto al perseguimento di un efficiente rapporto tra costo dell'agevolazione e beneficio per il Sistema Paese, hanno dato luogo a puntuali informative per gli operatori, sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST. Si segnalano di seguito le delibere di maggior interesse:

a) l'ammissibilità all'intervento agevolativo (incorporazione automatica), per le operazioni assistite da garanzia della SACE, di quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d'obbligo (30%) prevista dalla normativa comunitaria;

b) incorporazione di quote di fornitura extracomunitarie eccedenti il limite della quota contanti, per le operazioni assistite da garanzia della SACE;

---

[2] - La gestione degli interventi di agevolazione è affidata ad un Comitato Agevolazioni istituito presso la SIMEST, di volta in volta integrato, per gli interventi di cui alla legge 19/91, da un rappresentante della Regione o Provincia Autonoma del Triveneto territorialmente interessata alle singole iniziative.

c) l'ammissibilità all'intervento agevolativo, per le operazioni assistite da garanzia della SACE, anche di finanziamenti denominati in una valuta diversa da quella del contratto commerciale sottostante, fermo restando che entrambe le valute devono essere comprese tra quelle per le quali sono quotati i tassi di interesse commerciali di riferimento - CIRRs.

I nuovi criteri sopra esposti, tengono conto sia dell'evoluzione dei mercati internazionali dove sono sempre più frequenti i casi di esportatori che originano le varie componenti della loro offerta, sia tecnologica che commerciale, da siti produttivi localizzati anche al di fuori dei confini nazionali o acquisiscono elementi di fornitura da sub-fornitori esteri che offrano il miglior rapporto qualità/prezzo[3], sia dell'esigenza di assicurare il mantenimento della "coerenza di sistema" dei programmi di supporto all'*export:* quello finanziario (SIMEST) e quello assicurativo (SACE). In aggiunta, i mutamenti indotti dalla globalizzazione dei mercati e la predominante richiesta di copertura del rischio commerciale rispetto al rischio sovrano hanno influito anche sull'attività e sul portafoglio rischi di SACE S.p.A.[4], che ormai assicura in via prevalente rischi verso debitori privati (aziende e banche). In considerazione dell'ampliamento dei prodotti assicurativi offerti e della necessità di disporre di un portafoglio rischi bilanciato, la SACE, in alcuni casi, assume direttamente in copertura quote estere di fornitura che non richiedono necessariamente l'attivazione degli accordi di *one stop shop*. La mancata attivazione di tali accordi avrebbe però impedito di attivare (ove disponibili) i corrispondenti accordi della SIMEST con analoghe agenzie. Il Comitato Agevolazioni, ritenendo necessaria la conduzione di un intervento di stabilizzazione che rispecchi quello assicurativo, ha deliberato, in specifiche operazioni, l'allineamento dei criteri d'intervento SIMEST a quelli adottati

---

[3] - Nel processo di globalizzazione dei mercati si sono sviluppate forme di internazionalizzazione produttiva anche intermedia, motivate dalla ricerca di paesi a basso costo del lavoro oppure da quelli con maggiori opportunità strategiche in termini di risorse qualificate e opportunità dei mercati interni. In questo contesto è la "leadership" italiana della fornitura nei confronti del committente che assume rilevanza, piuttosto che l'effettiva predominanza della quota originata direttamente dall'Italia in termini percentuali sul totale della fornitura.

[4] Con effetto dal 1° gennaio 2004, la SACE è stata trasformata in Società per azioni, in attuazione dell'articolo 6, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

dalla SACE. I nuovi indirizzi d'intervento, sono stati poi formalmente deliberati dal CIPE con apposita delibera, adottata il 21 dicembre 2004 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2005, n. 97.

d) un'ulteriore delibera ha stabilito nuove regole in materia di intervento agevolativo di operazioni di smobilizzo a tasso fisso, relative a contratti commerciali eseguiti attraverso spedizioni successive, in quanto concernenti forniture di semilavorati e/o beni intermedi ovvero forniture multiple di una o più tipologie di beni d'investimento con spedizioni reiterate nel tempo di singole aziende o di *trading companies*. I criteri sono volti ad evitare l'uso improprio da parte delle imprese o di *trading companies* del ricorso alla proroga come strumento per mantenere condizioni di intervento favorevoli senza che sia stata ancora avviata la fornitura dei beni, con la conseguenza di tenere (impropriamente) impegnate le risorse finanziarie del Fondo per operazioni "potenziali" sottraendole all'utilizzo in favore di operazioni effettivamente in corso di realizzazione o già realizzate. Il Comitato Agevolazioni ha, inoltre, stabilito specifiche regole in merito alla documentazione da conservare per consentire verifiche e controlli sistematici in fase di erogazione dei contributi. Infine, allo scopo di individuare proposte migliorative sia in rapporto alle esigenze delle imprese che all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili, è stata approvata una procedura finalizzata alla costituzione di una banca dati delle operazioni accolte relative ad aziende italiane produttrici che usufruiscono dell'intervento agevolativo tramite le *trading companies*.

I.1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Per quanto riguarda i volumi trattati nel 2004, l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico di *credito fornitore* e di *credito acquirente*, ha fatto registrare, su base annua, una diminuizione da 2.698,8 a 1.839,7 milioni di euro (-32%) in termini di credito capitale dilazionato e da 112 a 104 nel numero delle operazioni accolte (-7%). In una prospettiva di medio periodo, illustrata dai dati relativi agli ultimi 6 anni di attività (cfr. Tav. I.1), con riferimento ad entrambi i programmi di sostegno pubblico, il risultato rappresenta il

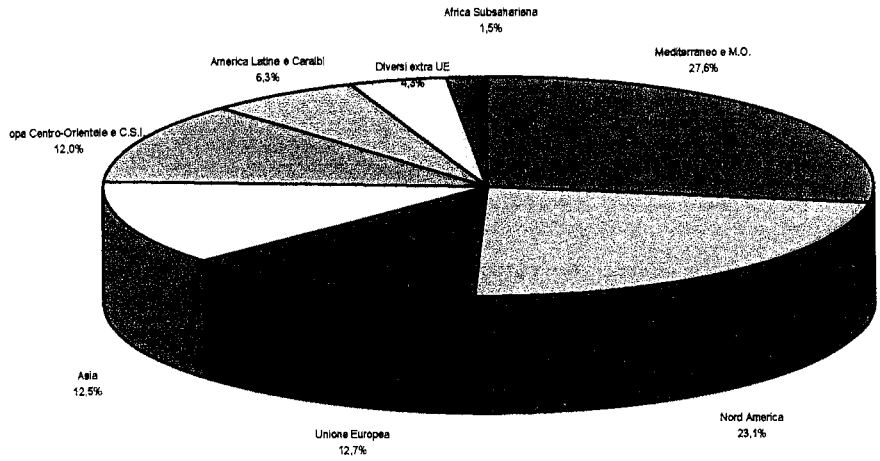
livello più basso in termini di volumi ed è prossimo a quello registrato in corrispondenza con la crisi del 2001, seguita agli eventi dell'11 settembre. Le cause principali della diminuzione sono esposte nel prosieguo della relazione ed in particolare nel paragrafo concernente il credito fornitore.

TAV. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	**Operazioni accolte** (numero)	**Credito Agevolato** (€/mln)
1999	110	2.426,3
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8
2004	104	1.839,7

Rispetto all'anno precedente, la distribuzione per aree geografiche dei volumi trattati (cfr. fig. I.1) evidenzia variazioni in diminuzione verso il Mediterraneo e Medio Oriente (-15,7%, imputabile prevalentemente alla diminuzione dei flussi verso la Turchia), e in aumento verso il Nord America (+16,2%), l'Unione Europea (+7,8%) e l'Europa Centro Orientale e C.S.I. (+8,7). Per effetto di questi cambiamenti, l'utilizzo dei programmi a sostegno dell'*export* verso paesi a rischio primario è aumentato in modo significativo, raggiungendo il 35,8% dei volumi trattati a fronte del 17,6% dell'anno precedente.

FIG. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI E SMOBILIZZI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



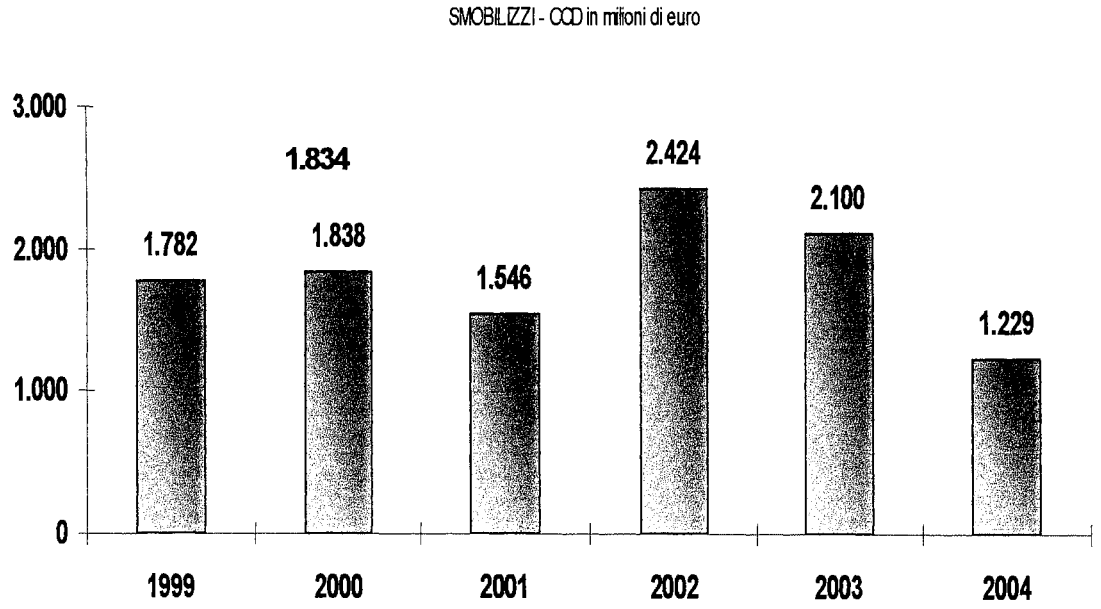
L'impegno di spesa per contributi è stato pari, nel 2004, a 85,4 milioni di euro (228,6 milioni di euro nel 2003), con un'incidenza sul credito capitale dilazionato accolto del 4,6% (a fronte dell'8,5% dell'anno precedente). La sensibile diminuzione dell'incidenza è il risultato della combinazione dell'incremento di operazioni di smobilizzo accolte con titoli di credito rivenienti da Paesi a basso rischio, cui corrispondono margini di contribuzione più contenuti, e del minor numero di operazioni con rischio Paesi emergenti (in primo luogo la Turchia) che comportano invece margini di contribuzione più elevati.

Di seguito viene esposta, per una più puntuale interpretazione, l'analisi separata dei programmi di intervento riferiti rispettivamente al *credito fornitore* e al *credito acquirente*.

Per quanto riguarda il programma di *credito fornitore*, nel 2004 sono state accolte 71 operazioni (80,7% di quelle accolte nel 2003), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 1.229,3 milioni di euro (58,5% rispetto al 2003).

La diminuzione dell'attività (cfr. fig. I.2), è dovuta principalmente all'esclusione dall'agevolazione, deliberata verso la fine del 2003, dei semilavorati siderurgici, che avevano raggiunto nel corso del tempo valori considerevoli (976,7 milioni di euro nel 2002), ed alla nuova regolamentazione, deliberata dal Comitato Agevolazioni a marzo 2004, che disciplina le modalità di intervento agevolativo dei contratti commerciali eseguiti attraverso spedizioni successive di singole aziende o di *trading companies*. Per tali operazioni, infatti, alla riduzione da 4 anni a 2,5 anni dei tempi di esecuzione dei contratti di esportazione, corrispondono contratti per importi più contenuti.

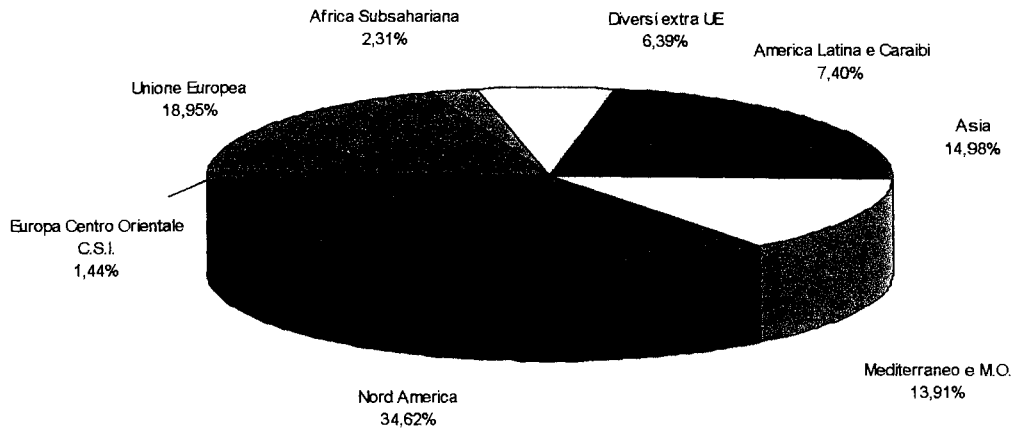
FIG. I.2 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1999-2004



Per quanto riguarda la ripartizione per aree geografiche (cfr. fig. I.3), la redistribuzione delle percentuali rispetto all'anno precedente ha rispecchiato, nella tendenza, i movimenti registrati per l'insieme del credito all'esportazione: la

diminuzione ha interessato il Mediterraneo e Medio Oriente (-16,7%), mentre sono aumentati i flussi verso il Nord America (+25,7%) e l'Unione Europea (+12,7%).

FIG. I.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



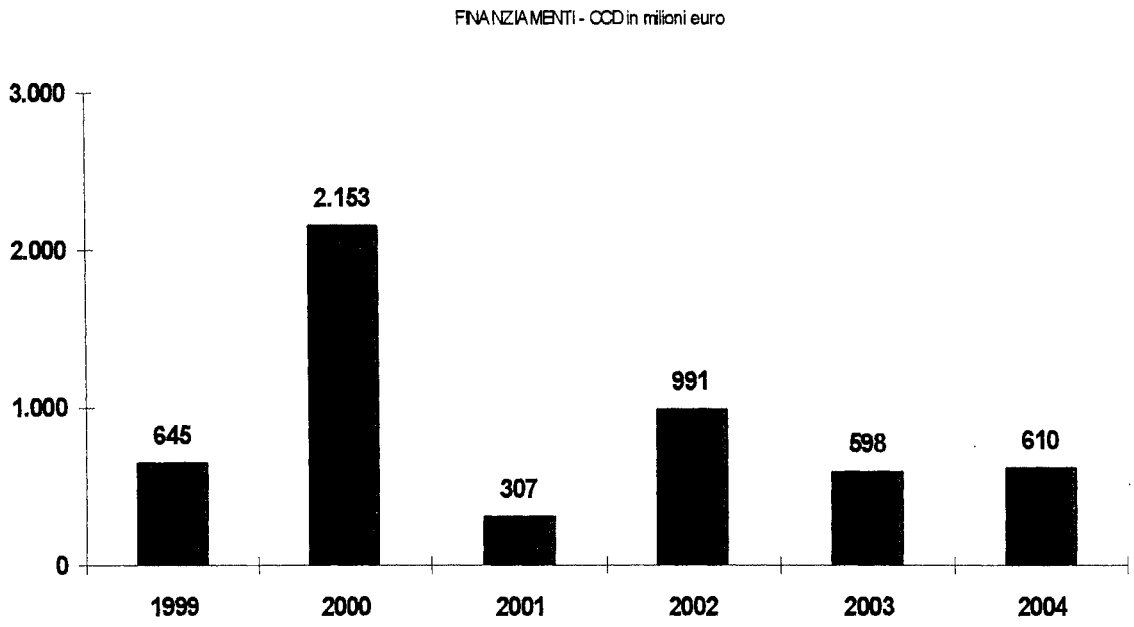
Nell'ambito dei contratti relativi a singole tipologie di fornitura, in termini di volumi trattati, i beni d'investimento che hanno maggiormente usufruito del programma sono stati gli impianti industriali (41%) e i macchinari (39%), settore quest'ultimo caratteristico per questa tipologia di operazioni. Nel corso del 2004, hanno occupato una posizione di rilievo i trattori (16,5%), non presenti nell'anno precedente.

In relazione alla dimensione delle imprese, è rimasta pressoché invariata, rispetto al 2003, la ripartizione tra le grandi e le piccole e medie imprese (rispettivamente 64,5% e 35,5%).

A valere sul programma *credito acquirente,* dedicato al finanziamento di importi rilevanti, nel 2004 sono state accolte 33 operazioni di finanziamento (+37,5%

rispetto a quelle accolte nel 2003), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 610,4 milioni di euro (+2%). Come usuale per questo programma, i volumi e la loro distribuzione geografica possono variare considerevolmente di anno in anno ciò è dovuto alle caratteristiche delle esportazioni oggetto di tale intervento agevolativo contraddistinto da un mumero limitato di operazioni di rilevante importo (cfr. l'andamento pluriennale nella fig. I.4)

FIG. I.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1999-2004



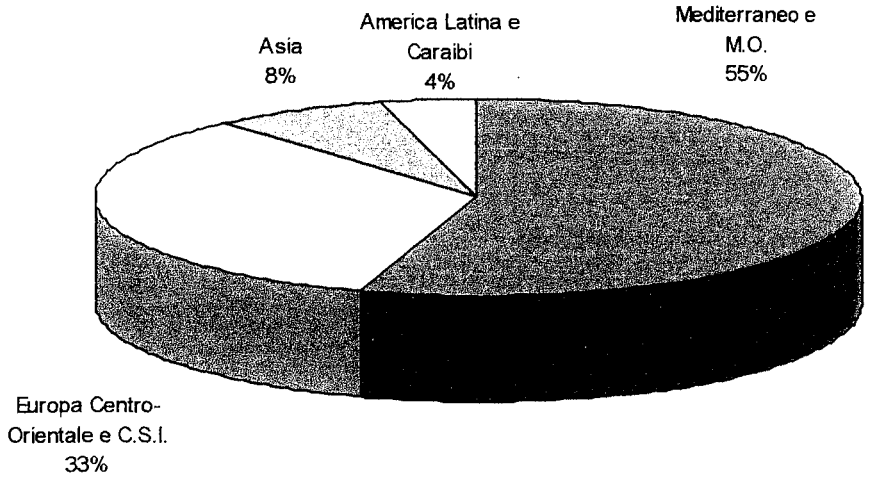
Per quanto riguarda le aree geografiche, nel 2004 (cfr. fig. I.5), l'attività si è concentrata, così come era già avvenuto nell'anno precedente, essenzialmente nelle aree del Mediterraneo e M.O. e dell'Europa Centro-Orientale e C.S.I., che da sole hanno coperto l'88% dei volumi. Rispetto al 2003 si è riscontrata una ridistribuzione dei volumi tra le due aree, la diminuzione dell'attività del 33% nel Mediterraneo e Medio Oriente, è stata compensata dall'aumento del 22% dell'attività verso l'Europa

Centro Orientale e C.S.I.

Tra le diverse tipologie di fornitura trattate, gli impianti hanno rappresentato il 74,6% del totale. Si segnalano inoltre, rispetto all'anno precedente, operazioni relative agli aeromobili nell'ambito del programma ATR, per un credito accolto corrispondente al 7% del totale.

In relazione alla dimensione delle imprese, il *credito acquirente* ha confermato, anche nel 2004, di essere lo schema tipico per il finanziamento delle operazioni di rilevante importo e condotte da grandi imprese, che hanno coperto il 78,8% del totale come numero di operazioni e il 92,8% in termini di credito capitale dilazionato accolto. Si deve tuttavia tener conto che in questo tipo di operazioni le imprese minori sono solitamente coinvolte in qualità di sub-fornitrici delle grandi imprese.

FIG. I.5 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



1.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7).

I.2.1 Il Programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale Orientale e C.S.I..

Il contributo, relativo a finanziamenti concessi dal sistema bancario, è pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, può avere una durata massima di 8 anni, di cui tre di preammortamento, e copre il 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, e comunque per una quota non superiore al 51% del capitale di quest'ultima.

I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

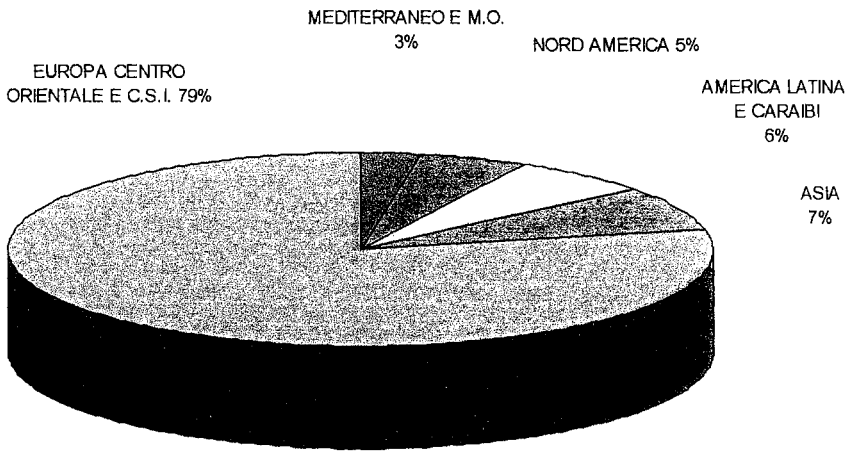
Riguardo ai volumi di attività. nel 2004, sono state accolte 115 operazioni per un importo di 268,2 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 36,9% in termini di numero e del 56,5% in termini di importo del credito agevolato. Di tali operazioni 62, per un importo di 164,4 milioni di euro, sono relative ad iniziative partecipate da SIMEST e 53 per un importo di 103,8 milioni di euro partecipate da FINEST.

Le operazioni accolte nel 2004 hanno determinato un impegno di spesa per contributi pari a 35,6 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 13,3% a fronte del 12,15% rilevato nell'anno precedente,

a seguito dell'aumento del tasso di riferimento.

La ripartizione delle operazioni per aree geografiche (cfr. fig. I.6) conferma il ruolo di area preponderante dell'Europa Centro Orientale e C.S.I. per gli investimenti, il cui peso è aumentato al 79% del totale (55% nel 2003). L'aumento, sia in termini relativi che assoluti, delle iniziative verso tale area geografica è in parte da attribuire all'entrata nell'Unione Europea di 8 paesi facenti parte dell'area, che ha comportato l'accelerazione delle domande presentate e di conseguenza delle relative iniziative, al fine di ottenere la concessione dell'intervento agevolativo entro il termine ultimo fissato al 30 aprile 2004[5]. Si sono mantenuti costanti gli interventi verso l'area dell'Asia mentre sono diminuiti, sia in termini relativi che in termini assoluti, gli interventi verso il Nord America, dove si è passati da un importo del credito di 35,2 milioni di euro a 13,7 milioni di euro (dal 20% al 5% del totale), e verso le altre aree.

Fig.I.6 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



[5] - Con riferimento all'ingresso di 10 nuovi paesi nell'Unione Europea (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) e considerato che la normativa vigente esclude la possibilità di agevolare iniziative nei paesi dell'Unione Europea, nel 2003 si è provveduto a fornire agli operatori, tramite apposita circolare approvata dal Comitato Agevolazioni, le necessarie indicazioni. In particolare, il termine di presentazione alla SIMEST delle relative richieste di agevolazione è stato fissato al 31 dicembre 2003 e la data ultima della delibera di approvazione da parte del Comitato Agevolazioni dell'intervento agevolativo al 30 aprile 2004.

La regione italiana maggiormente interessata nel 2004 all'utilizzo del programma nel processo di internazionalizzazione è risultata il Veneto che detiene il primato sia per numero di iniziative (39) che in termini di importo (33,9% del totale). In termini di solo importo del credito agevolato da evidenziare il Friuli con il 27,8% seguito dalle Marche con il 22,9%. La Lombardia ha mantenuto stazionario il numero delle iniziative per un importo accolto però più contenuto (12,5%).

La ripartizione per settori produttivi conferma al primo posto, in termini d'importo, l'elettromeccanico/meccanico (35,6% del totale), seguito dal settore del credito (18,9%), con 3 iniziative d'importo unitario consistente.

In relazione alla dimensione delle imprese ammesse all'agevolazione, il numero delle operazioni effettuate dalle PMI ha rappresentato il 60,8% del totale, tra di esse le piccole imprese hanno raddoppiato il numero delle loro iniziative, passando dal 17,8% nel 2003 al 33,9% del totale nel 2004. In termini di importo agevolato il peso delle PMI rimane sostanzialmente costante (19%, contro il 20,2% nello scorso anno).

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 6 anni (Tav. I.2), mostra che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma, raddoppiato nel 2000 in contemporanea con l'emanazione del nuovo decreto ministeriale di attuazione (D.M. 113/2000), ha continuato a mantenersi a livelli elevati anche negli anni successivi, con un ulteriore deciso balzo in avanti nel 2004. A tale risultato hanno contribuito principalmente l'accresciuto interesse delle imprese italiane ad internazionalizzare alcune fasi del processo produttivo, ma anche: l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario (prima del suddetto decreto i finanziamenti in questione potevano essere concessi soltanto dal Mediocredito Centrale), l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera) e l'avvio dell'operatività dei fondi di *venture capital* destinati a Paesi e aree di particolare interesse per le imprese italiane[6].

[6] - I fondi di *venture capital* hanno contribuito, indirettamente, allo sviluppo dell'intervento agevolativo degli investimenti diretti all'estero *ex lege* 100/90 e 19/91, grazie a condizioni particolarmente

TAV. 1.2 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	**Operazioni accolte** (numero)	**Credito agevolato** (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2

=<>=<>=<>=

favorevoli, quali l'assenza dell'obbligo, per l'imprenditore, di prestare garanzia per il riacquisto della quota e la remunerazione assai contenuta di tale partecipazione. Le acquisizioni di partecipazioni di tali fondi nelle imprese estere si aggiungono alle partecipazioni della SIMEST o della FINEST, con il vincolo che la somma di tali partecipazioni non superi quella dell'impresa italiana. I fondi di *venture capital* sono cinque: Fondo Cina, Fondo Russia ed Ucraina (utilizzabile anche in Moldavia, Armenia, Azerbaijan e Georgia), Fondo Mediterraneo (utilizzabile, oltre che nei paesi africani e mediorientali che si affacciano sul Mediterraneo, anche nei restanti paesi africani, nonché in Iraq), Fondo Balcani e Fondo Jugoslavia (utilizzabile in Serbia e Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia).

II - GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e a studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

II.1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti, che possono coprire fino all'85% delle spese preventivate per il programma, hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento, e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40% del tasso di riferimento (variabile con cadenza mensile) stabilito per le operazioni all'esportazione vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. Nel 2004 il tasso agevolato medio è stato pari all'1.37% registrando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1,41%).

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2004.

Sempre nel 2004, hanno però trovato piena applicazione le misure maggiormente selettive, approvate dal Comitato Agevolazioni a novembre 2003, in tema di garanzie da rilasciare a fronte dei finanziamenti concessi. Su tale tema, costantemente all'attenzione del Comitato Agevolazioni per venire incontro alle difficoltà riscontrate soprattutto dalle PMI, è stata effettuata appunto nel 2003, un'approfondita analisi con l'obiettivo di acquisire gli elementi di giudizio necessari per adottare una serie di delibere volte ad individuare più puntuali criteri di selezione delle iniziative finanziate. L'analisi, che ha riguardato il periodo compreso tra il 1996 ed il 2002, ha messo in evidenza un consistente sviluppo dell'attività agevolativa, accompagnato però anche dalla crescita delle risoluzioni contrattuali concernenti i finanziamenti in questione, con conseguente escussione delle garanzie sottostanti. Il fenomeno ha riguardato soprattutto le fideiussioni assicurative, sia per il peso sempre maggiore che queste hanno assunto negli anni più recenti, sia per le diverse modalità operative adottate dalla compagnie di assicurazione (che operano prevalentemente su base statistica) rispetto alle banche (che si basano sulla valutazione del merito di credito dei richiedenti). Il fenomeno delle escussioni ha avuto come conseguenza un atteggiamento particolarmente rigido da parte delle compagnie di assicurazione, che hanno ridotto drasticamente la concessione di nuove garanzie, o la hanno esclusa del tutto, facendo venir meno una fonte significativa per le imprese.

Il Comitato Agevolazioni a conclusione dell'indagine, condotta con il supporto della SIMEST, ha introdotto alcune modifiche ai criteri di approvazione delle iniziative con l'obiettivo di rilanciare le garanzie assicurative. Lo spirito con cui si è

operato è stato quello di favorire, in rapporto alle modalità operative delle compagnie di assicurazione, il maggiore utilizzo possibile del ricorso alle fidejussioni assicurative al fine di allargare la platea dei beneficiari di tale particolare garanzia, più vantaggiosa per le imprese. Le misure innovative hanno riguardato in particolare:

- l'introduzione di limiti dimensionali del finanziamento (rapporto tra finanziamento richiesto e fatturato non superiore al 25% nel caso di penetrazione commerciale e al 12,5% per studi di prefattibilità/fattibilità e assistenza tecnica);
- l'obbligatorietà del rilascio di fideiussione bancaria (o di un Confidi), escludendo quindi la garanzia assicurativa, per le imprese che non superano livelli miimi di affidabilità economico-finanziaria sulla base di una serie oggettiva di indici di bilancio particolarmente significativi e per le imprese che non siano operative da almeno tre anni.

Le nuove direttive approvate dal Comitato Agevolazioni, che nella sostanza riservano la possibilità di prestare garanzia assicurativa per il finanziamento ricevuto alle imprese più sane sotto l'aspetto economico-finanziario, sono state dettagliatamente illustrate alle compagnie di assicurazione nel corso di appositi incontri, al fine di ricreare un clima di fiducia e dare nuovo impulso al rilascio di tale tipo di garanzia.

E' interessante osservare che in base alle nuove direttive, nel 2004, le operazioni accolte che potevano essere garantite anche con fideiussione assicurativa sono state il 39,2% del totale. Ciò nonostante e tenuto altresì conto che le compagnie di assicurazione, pur manifestando grande apprezzamento per le misure introdotte dal Comitato, non hanno ancora ripreso ad operare pienamente come garanti per i finanziamenti in discorso, il flusso delle erogazioni non ha subito variazioni significative nel 2004 rispetto all'anno precedente grazie soprattutto allo sviluppo delle garanzie rilasciate dai Confidi (convenzionati con SIMEST).

Anche se il tempo trascorso dall'introduzione delle nuove misure è troppo breve per consentire di trarre conclusioni definitive in merito all'efficacia dei nuovi criteri, va comunque sottolineato come, nel 2004, il tasso di *default* del Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno e i

finanziamenti in essere a fine anno) è sensibilmente migliorato rispetto ai due anni precedenti, come risulta dalla seguente serie storica del tasso medesimo: 1,07% nel 2001; 3,61% nel 2002; 5,84% nel 2003 e 2,92% nel 2004.

In aggiunta, sempre in tema di garanzie e di delibere di carattere generale, nel 2004, sono divenute operative anche le nuove misure per l'accesso alla garanzia integrativa e sussidiaria (GIS) ai sensi dell'art. 21 della legge 57/2001, più favorevoli alle PMI che accedono ai finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, deliberate dal Comitato Agevolazioni a fine 2003[7].

La misura migliorativa è giustificata oltre che dall'effettivo miglioramento dei livelli di affidabilità economico-finanziaria delle imprese beneficiarie in conseguenza dell'introduzione di parametri più selettivi per l'accesso ai finanziamenti a valere sul menzionato Fondo, anche dai positivi risultati di gestione della GIS, caratterizzata da una contenuta sinistrosità. Nel 2004, l'ammontare della GIS concessa è stata pari a 16,1 milioni di euro.

In tema di Confidi, nel corso del 2004, è stata firmata una nuova convenzione con Fidicasa Padova, per il rilascio di garanzie a copertura parziale dei finanziamenti concessi a valere sul Fondo 394/81. Si è ampliato, così, di una unità il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidialtitalia, Interconfidi Nordest, Unionfidi Treviso, Cofim di Modena, Sardafidi, Fidindustria Biella, Confidi Trento, Fidindustria Lazio, Artigiancredit Emilia Romagna, Coop.E.R.Fidi Emilia Romagna, Fidindustria Emilia Romagna, Eurofidi Torino, Confidi Puglia, Confidi Venezia (ora Neafidi Vicenza) e Fidicom di Alessandria. Inoltre, sono stati avviati rapporti con tre nuovi Confidi, l'Artigiancredito Toscano di Firenze, l'Unionfidi Parma e il Fidindustria Bari con i quali si prevede di poter stipulare la convenzione nel 2005.

L'ingresso di nuovi confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

---

[7] - Nel dettaglio e con riferimento alla GIS, rispetto al sistema precedente è immutata la valutazione per "*trend*", mentre sono stati modificati, in modo più favorevole, i valori utilizzati per la determinazione dello "*scoring*, senza pregiudicare la tutela patrimoniale del Fondo e con essa l'accesso di operazioni future all'intervento agevolativo.

L'attività di monitoraggio svolta nel 2004, come ogni anno su delibera del Comitato Agevolazioni, circa la solvibilità e il tasso di insolvenza dei Confidi convenzionati con SIMEST al fine della conferma del rapporto di convenzionamento, ha consentito al Comitato medesimo di confermare le convenzioni alle condizioni già vigenti e di autorizzare la rinegoziazione della convenzione con Interconfidi Nordest, al quale nel 2003 era stata sospesa la facoltà di rilasciare nuove garanzie fintantoché l'esposizione non fosse rientrata nell'ambito dell'affidamento concesso (nel caso specifico le garanzie erano rilasciabili a valere su un affidamento, anziché su un fondo vincolato). In base alla nuova convenzione è stato costituito un apposito fondo vincolato a valere sul quale rilasciare ulteriori garanzie.

Un'altra attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale ammessi all'agevolazione. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2004:

- gennaio/febbraio 2004 – Estremo Oriente (Cina) - n. 12 aziende visitate con esito positivo per il 100% dei casi;
- marzo/aprile 2004 – Sud America (Brasile e Cile) - n. 11 aziende visitate di cui solo una ha dato esito negativo, con proposta di revoca del finanziamento concesso;
- luglio 2004 – Nord America (USA) - n. 12 aziende visitate con esito negativo in un solo caso, con proposta di revoca del finanziamento concesso;
- ottobre 2004 - Europa dell'Est (Polonia, Ungheria, Romania, Turchia) - n. 11 aziende visitate – esito positivo per il 100% dei casi, ma con proposta di revoca per un'operazione, poiché è stato erogato il solo anticipo e la beneficiaria non ha documentato i relativi costi;
- dicembre 2004 - Estremo Oriente (Cina) - n. 12 aziende visitate con esito negativo in un caso, con proposta di revoca del finanziamento concesso.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2002 e 2003 e sono state mirate, oltre che a verificarne l'effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato, in linea di massima, esito positivo ed ha consentito di rilevare, in particolare per la Cina, alcune problematiche particolari per i programmi realizzati in quel paese, mentre sono risultati più contenuti i livelli di criticità registrati nel 2003 nell'area dell'Europa dell'Est.

Come precisato nelle pagine precedenti, gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 sono concessi per iniziative in paesi non facenti parte dell'Unione Europea, di conseguenza anche l'operatività del Fondo 394/81 è stata interessata dall'ingresso di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, nell'Unione Europea a decorrere dal 1° maggio 2004.

Il Comitato Agevolazioni, analogamente alle direttive adottate per gli interventi agevolativi di cui alla legge 100/90 a valere sul Fondo 295/73, ha quindi provveduto a fornire agli operatori – tramite apposita circolare – una serie di indicazioni. Anche per questi interventi è stato precisato che, per le iniziative da realizzare nei paesi di nuova adesione, sono accettabili le domande di finanziamento, complete della prevista documentazione, pervenute alla SIMEST entro il 31 dicembre 2003, e per le quali il relativo contratto di finanziamento è stato stipulato entro la data limite del 30 aprile 2004. Al 31 dicembre 2003, le richieste di finanziamento in istruttoria, concernenti i dieci paesi in questione, erano 38, di cui 26 per programmi di penetrazione commerciale, 10 per studi di fattibilità e 2 per programmi di assistenza tecnica.

II.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1999-2004, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante, raggiungendo un picco nel biennio 2002 – 2003, cui è seguito un lieve assestamento nel 2004 (-3,7%), confermando quindi, in linea di massima, il grande

interesse delle imprese per questo tipo d'intervento, il quale sembra avere ancora grandi potenzialità di sviluppo in sintonia con la crescente esigenza di internazionalizzazione dei soggetti e delle realtà produttive più dinamiche del paese.

Il risultato del 2004 è tanto più significativo se si tiene conto che esso è intervenuto in un contesto non facile per il commercio internazionale e per le nostre esportazioni in particolare. Dopo il picco degli anni novanta, l'industria italiana sta accusando infatti una perdita di quote nel commercio con l'estero, che, se da una parte può essere considerata fisiologica, dall'altra riflette una maggiore vulnerabilità alle pressioni competitive dei Paesi emergenti, a causa sia della specializzazione settoriale delle esportazioni italiane (con una forte concentrazione nei settori maturi), che della loro maggiore sensibilità alle condizioni di prezzo e all'andamento del rapporto di cambio fra l'euro e il dollaro americano.

Inoltre, si deve considerare che 8 tra i 10 Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea dal 1° maggio 2004 erano tra i più richiesti per insediamenti di tipo commerciale dalle nostre imprese esportatrici.

La sostanziale tenuta del programma di intervento agevolativo ha una valenza tanto più positiva se si tiene conto anche della progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato, ai quali è rapportato il tasso agevolato. Infatti, negli ultimi cinque anni, la media annua dei tassi di riferimento ha presentato il seguente andamento: 5,29% nel 2000; 5,16% nel 2001; 4,44% nel 2002; 3,53% nel 2003 e 3,41% nel 2004.

TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004 (*)	181	195,0

(*) I dati del 2004 scontano il fatto che le domande relative ai 10 paesi che sono entrati a far parte della UE a partire dal 1° maggio 2004 hanno avuto come termine di presentazione il 31 dicembre 2003.

Nel 2004, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 181 per 195 milioni di euro, confermando sostanzialmente il dato del 2003 in termini di numero e di valore. Alla sostanziale tenuta del numero e dell'importo delle operazioni accolte nel 2004 non è corrisposto un andamento analogo delle domande di finanziamento presentate (209 contro 262 del 2003), a cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato (64) di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime per rinuncia degli interessati o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento). Il ridimenionamento delle domande presentate è stato determinato, oltre che dalle difficoltà congiunturali sopra richiamate, soprattutto dal venir meno, dal 1° gennaio 2004, delle domande aventi come destinazione i dieci Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea dal 1° maggio 2004. L'esclusione di questi Paesi ha infatti inciso in modo significativo sul numero delle domande presentate che, nel 2003, hanno rappresentato il 22% del totale.

Delle operazioni accolte nel 2004, ne sono state revocate 26, pari al 14,4% del totale. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso

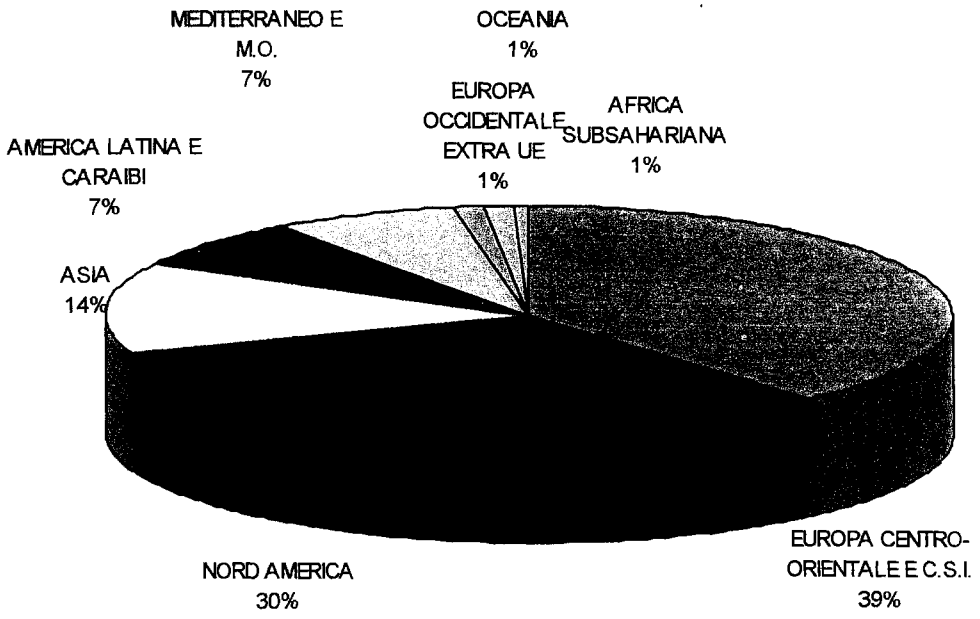
dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto al totale delle operazioni accolte in ciascun anno: 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999, 22,4% nel 2000, 20,5% nel 2001, 33,9% nel 2002 e 42% nel 2003.

Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*) sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2004 (cfr. fig. II.1), conferma che le imprese italiane beneficiarie hanno privilegiato, come negli anni più recenti, l'Europa Centro-Orientale e C.S.I che si attesta, con un ulteriore lieve incremento, al primo posto passando dal 38% del 2003 al 39% del 2004. Il Nord America, si conferma al secondo posto mantenendo quasi stabile la quota delle domande di finanziamento accolte (dal 35% al 30%) destinate quasi totalmente al mercato statunitense. Questo dato, letto congiuntamente con quelli che seguono, riproduce lo scenario macro-internazionale, se si considera che l'economia statunitense ha confermato la ripresa già in atto da due anni, ma che anche i paesi dell'Europa Centro-Orientale hanno registrato un sensibile incremento dell'attività economica, regolare e sostenuta dopo una lunga fase di indebolimento, con particolare riferimento alla Russia, la cui crescita è stata tra le più elevate a livello mondiale. Riguardo alle altre aree, mentre i paesi dell'America Latina e Caraibi passano dall'11% al 7%, soprattutto a causa della crisi argentina, crescono nuovamente, dopo gli effetti dell'epidemia di polmonite atipica (*SARS*) del 2003, le domande per programmi di penetrazione commerciale con destinazione nei paesi emergenti della Regione asiatica che passano dal 10% al 14%, seguiti dall'Area meridionale che passa dal 5% al 7%, a dimostrazione dell'interesse crescente da parte deile nostre imprese per programmi di penetrazione commerciale verso i paesi del Mediterraneo.

A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti consolidano saldamente il loro primato con 53 operazioni accolte (65 nell'anno precedente), seguiti dalla Russia con 22 operazioni accolte e dalla Cina con 15, che supera la Romania rispetto all'anno precedente. Il forte avanzare della Cina sembra rappresentare una costante assolutamente in linea con l'impetuosa crescita economica di questo paese e la forte attrattiva che ne deriva per i programmi di penetrazione commerciale come pure per altre iniziative imprenditoriali.

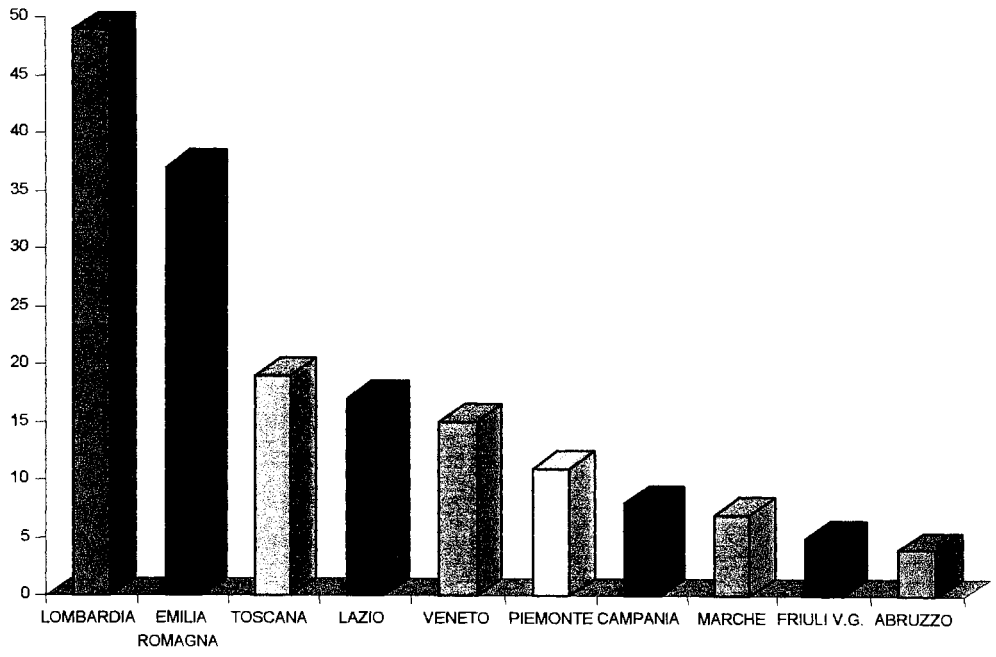
FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti agevolati *ex lege* 394/81, evidenzia che la Lombardia e l'Emilia Romagna si riconfermano ai primi due posti (cfr. fig. II.2), così come era avvenuto dal 2000 al 2003, seguiti dalla Toscana e dal Lazio che superano il Veneto, passato al quinto posto mentre il Piemonte, dopo il picco del 2003 (22 operazioni), è tornato ai valori del 2002 (11 operazioni).

E' interessante notare la *performance* del Lazio che, nel 2004, è stata in assoluto la Regione con maggior crescita (17 operazioni contro 9 dell'anno precedente), mentre tra le Regioni del Centro, la Toscana consolida la posizione di Regione più attiva. Si tratta di dati che confermano la crescente diffusione del programma agevolativo anche tra le imprese delle Regioni del Centro-Sud. e la tendenza alla progressiva riduzione del divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud. Al riguardo, il Nord ha registrato nel 2004 un'incidenza del 66,3% (contro il 68,1% del 2003), il Centro del 26,5% (contro il 26,6%) e il Sud del 7,2% (contro il 5,3%). Nel Sud il numero di operazioni accolte hanno riguardato, oltre alla Campania (8 operazioni), la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e la Calabria, con una operazione ciascuna.

FIG. II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

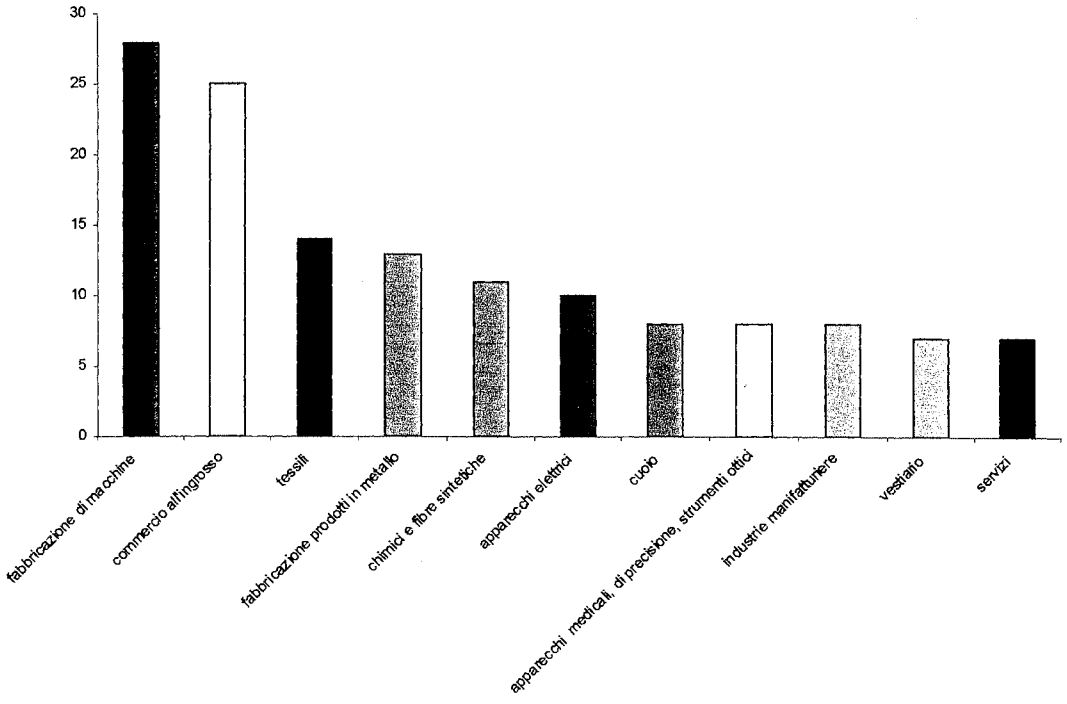


Il divario fra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione riflette il tradizionale diverso peso economico delle varie aree del Paese. Tuttavia

puntuali azioni promozionali, l'attività degli sportelli regionali e la maggiore conoscenza degli strumenti agevolativi, anche grazie alla diffusione che ne hanno dato le banche, unitamente alla maggiore proiezione internazionale delle imprese meridionali, sembra possano contribuire all'attenuazione di tale divario.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.3) presenta la prevalenza del settore della meccanica che si attesta al primo posto in sostituzione del settore del commercio all'ingrosso passato dal primo posto nel 2003 al secondo nel 2004. Si conferma così l'alternanza fra i due principali settori produttivi tradizionalmente più attivi nell'utilizzo del programma agevolativo (insieme rappresentano circa il 30% del totale delle operazioni accolte). Rispetto al 2003, è da segnalare il consolidamento del settore tessile in terza posizione mentre si ridimensiona il settore alimentare passando dal 6,4% al 2,4%. Gli altri settori seguono secondo lo schema della fig. II.3.

FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, aumenta, rispetto al 2003, la netta prevalenza delle PMI con l'83% rispetto all'80%.

Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), non sono rappresentati nell'anno 2004, così come non lo erano negli anni precedenti.

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*). Nel 2004, il tasso agevolato medio è stato pari, come per i programmi di penetrazione commerciale, all'1,37%.

Anche in tema di "gare internazionali", la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2004.

Per le tematiche di carattere più generale, concernenti in particolare le garanzie a fronte dei finanziamenti e l'adesione all'Unione Europea di dieci nuovi paesi, valgono le considerazioni svolte nelle pagine precedenti per i programmi di penetrazione commerciale.

II.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. II.2 si può riscontrare come, durante il 2004, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia mostrato una lieve flessione, sia per quanto riguarda il numero sia per l'importo delle operazioni accolte. Questo dato, non va interpretato però come un segnale di perdita di competitività da parte delle imprese italiane, ma va collegato alle caratteristiche dello strumento agevolativo, talmente di nicchia che ha sempre registrato numeri limitati. Nel 2004, le domande accolte sono state 14, tre in meno del 2003, mentre le domande presentate sono state 19 rispetto alle 25 del 2003 e le archiviazioni, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 6 operazioni (12 nel 2003).

TAV. II.2 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE A GARE INTERNAZIONALI

Anni	**Operazioni Accolte** (numero)	**Importo finanziamenti agevolati** (€/mln)
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8

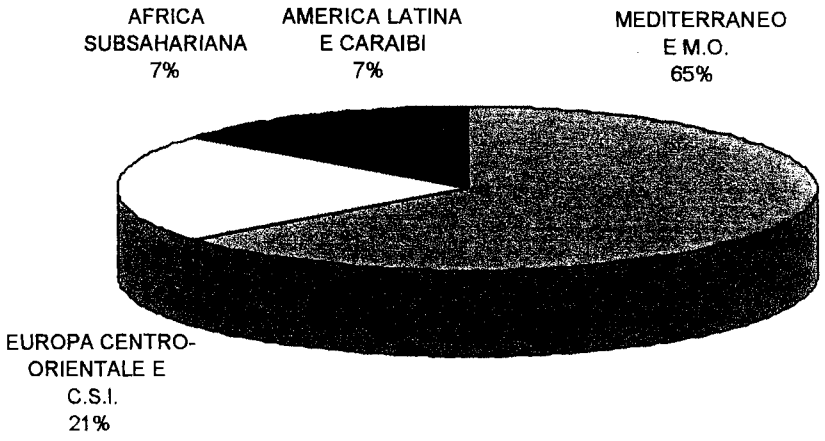
Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente nelle pagine precedenti per le operazioni relative alla penetrazione commerciale, più che il dato dell'anno di riferimento (2 operazioni revocate, pari al 16,7% del totale accolto) – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita dei finanziamenti – è interessante la serie

storica che presenta le seguenti percentuali di revoche: 5% nel 1998, 27% nel 1999, 12% nel 2000, 26% nel 2001, 42% nel 2002 e 29% nel 2003.

Per concludere, la fig. II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta confermato il dato del 2003, con il maggior numero (9) di finanziamenti agevolati per gare svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente, seguita dall'Europa Centro-Orientale e CSI con 3 finanziamenti agevolati e dall'America Latina e Caraibi e dall'Africa Sub-sahariana con 1 operazione ciascuna, mentre non è presente l'Asia, sebbene si fosse attestata nel 2002 al terzo posto.

Quanto ai singoli Paesi, l'Algeria ha praticamente monopolizzato il ricorso allo strumento agevolativo in questione, con ben 7 gare cui hanno partecipato imprese italiane.

FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto poco significative. Va comunque sottolineato, con riferimento alla localizzazione, che due imprese, con 10 finanziamenti accolti su 14, hanno sede in Emilia Romagna.

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)

II.3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98, ha istituito un nuovo strumento agevolativo che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per: a) le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera; b) le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Anche questi interventi agevolativi sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati da un tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento *export)*, e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni. Nel 2004, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,85% rispetto allo 0,88% del 2003. La durata massima dei finanziamenti è di tre anni e sei mesi per gli studi, compreso un periodo di preammortamento di sei mesi, e di quattro anni per l'assistenza tecnica, compreso un periodo di preammortamento di un anno.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2004 anche in considerazione della relativamente recente operatività dei finanziamenti agevolati in discorso (giugno 2000).

Anche in questo caso, per le tematiche di carattere generale, valgono le considerazioni svolte per i programmi di penetrazione commerciale.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, il 2004 ha confermato il giudizio positivo degli anni precedenti, dovuto alle condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e in termini di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Nel 2004, sono state presentate 118 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero, 1 domanda per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 20 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 139 nuove domande.

Delle 139 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2004 per un importo di circa 35,9 milioni di euro, ne sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 101 per circa 23,7 milioni di euro (contro 99 domande del 2003 per circa 21,3 milioni di euro), mentre le operazioni non accolte sono state 12 e quelle archiviate 47, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti.

Rispetto al 2003, si è registrato quindi un ulteriore, sia pur lieve, incremento percentuale (+2%), del numero delle operazioni accolte ed uno, più consistente (+11,3%) , in termini di importo.

Nella Tav. II.3 si riporta, per il periodo 2000-2004 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004 (*)	87	14	18,4	5,3

(*) I dati del 2004 scontano il fatto che le domande relative ai 10 paesi che sono entrati a far parte della UE a partire dal 1° maggio 2004 hanno avuto come termine di presentazione il 31 dicembre 2003.

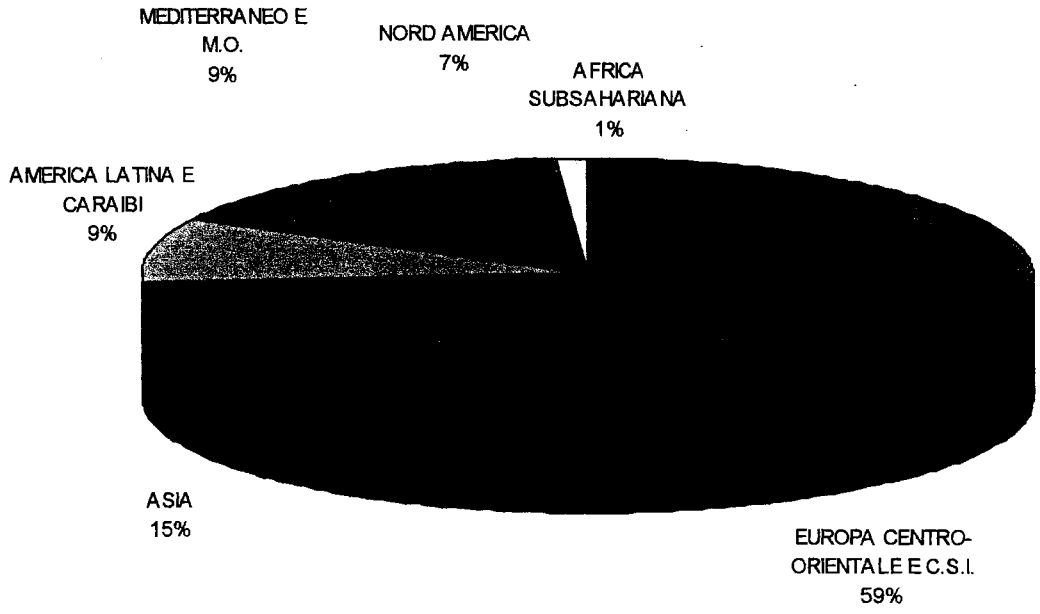
Per quanto riguarda le revoche, su 101 operazioni accolte ne sono state revocate 8 (7 studi di fattibilità ed 1 programma di assistenza tecnica), pari al 7,9%. Anche in questo caso però un'indicazione più utile può derivare dalla serie storica (seppure di respiro contenuto) delle revoche intervenute con riguardo alle operazioni accolte in ciascun anno di operatività. Al riguardo, ad eccezione del 2000, primo anno di operatività del programma agevolativo, nel quale le revoche hanno riguardato il 25% delle operazioni accolte, nel periodo dal 2001 al 2003, si è assistito al consolidamento del livello delle revoche (15,6% nel 2001, 16,5% nel 2002 e 18,2% nel 2003). E' prevedibile che anche il dato del 2004 (7,9%), soggetto a variazioni, poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi, connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso, si attesterà su livelli analoghi a quelli degli anni precedenti.

Quanto alle motivazioni che hanno portato alla revoca, sono le stesse rilevate per la prenetrazione commerciale, fra le quali la decisione delle imprese richiedenti di

non realizzare più i progetti ipotizzati, o il mancato invio dei documenti previsti dalle disposizioni che disciplinano la materia, o, infine, le difficoltà nel reperire le garanzie necessarie.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte concernenti gli studi di fattibilità (cfr. fig. II.5) conferma che, anche nel 2004, le imprese italiane hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel 59% dei casi (52% nel 2003). Seguono le altre aree attestate tutte su valori pari o inferiori al 9%, fa eccezione l'Asia che ha registrato un buon 15%. Ne consegue che, da un punto di interesse teorico, da verificare appunto con la realizzazione degli studi di fattibilità, l'area dell' l'Europa Centro-Orientale e CSI è quella che nel prossimo futuro dovrebbe registrare il maggior numero di investimenti italiani, salvo che l'esclusione dei paesi di nuova adesione all'Unione Europea, non determini uno spostamento.

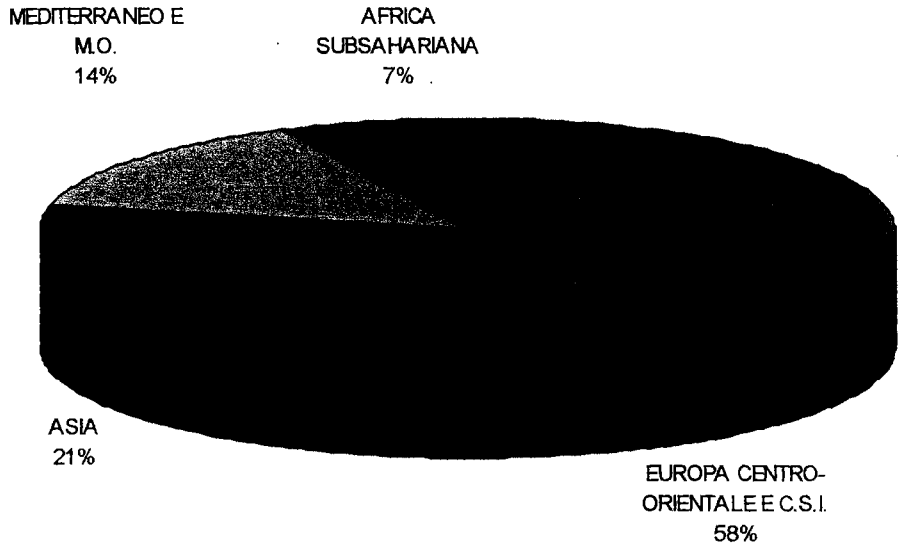
FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



A livello di singoli paesi, per gli studi di fattibilità, la Romania si è attestata saldamente al primo posto con 19 operazioni accolte su un totale di 87, seguita dalla Cina con 9. Da segnalare che quest'ultimo paese è interessato, in analogia al *trend* mostrato sia per gli interventi agevolativi di cui alla legge 100/90 a valere sul Fondo 295/73 che per gli altri interventi agevolati a valere sul Fondo 394/81, da una significativa dinamica crescente.

Per i programmi di assistenza tecnica (cfr. fig. II.6), che riguardano investimenti già realizzati, ancora una volta l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. è nettamente confermata come l'area di maggiore interesse con il 57% delle operazioni accolte, seguita dai paesi dell'Asia (21%) e da quelli del Mediterraneo e Medio-Oriente (14%). Anche in questo caso, la Romania e la Cina sono i paesi in cui, nell'ordine, è stato realizzato il maggior numero di iniziative agevolate.

FIG. II.6 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti agevolati (cfr. fig. II.7 per gli studi di fattibilità e fig.II.8 per l'assistenza tecnica) evidenzia, in analogia a quanto rilevato per le operazioni *ex lege* 394/81, un certo spostamento, rispetto al 2003, dalle Regioni del Nord verso le Regioni del Centro, dove si è registrata una sensibile crescita della Toscana, al punto che il divario non è più tanto tra Nord e Centro-Sud quanto piuttosto tra Centro-Nord e Sud.

Per gli studi di prefattibilità e fattibilità, le Regioni del Nord assorbono il 71% dei finanziamenti accolti, il Centro raggiunge il 24% circa (rispetto al 14% del 2003) ed il Sud si attesta sul 4% (9% nel 2003). Per i programmi di assistenza tecnica, si riscontra la totale assenza del Sud, mentre il Nord si attesta sul 79% ed il Centro sul 21%.

FIG. II.7 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

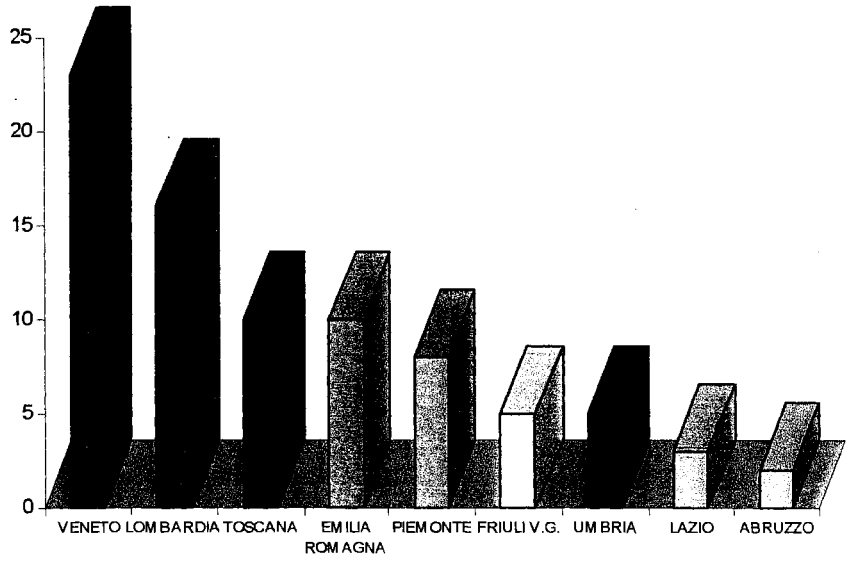
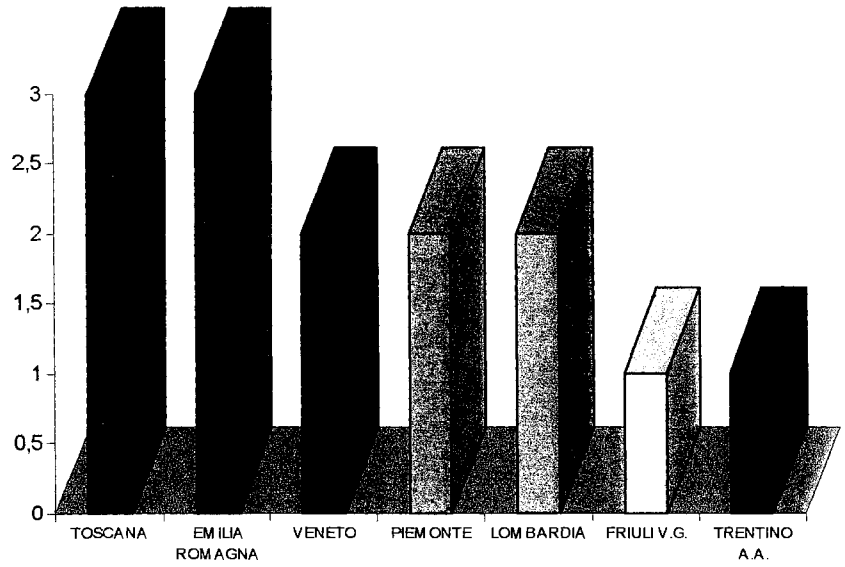


**FIG. II.8 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi vede ai primi posti, per gli studi di fattibilità, le imprese che operano nel settore meccanico seguito dal commercio all'ingrosso. Per i programmi di assistenza tecnica, al primo posto si attesta il settore del tessile (43%), seguito dal commercio all'ingrosso e dal settore della lavorazione dei metalli.

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e realizzano programmi di assistenza tecnica, nel 2004, il numero di PMI che ha beneficiato dei relativi finanziamenti agevolati è risultato leggermente contenuto, passando rispettivamente dal 90% all'82% per gli studi di fattibilità e dall'85% al 71% per i programmi di assistenza tecnica.

=<>=<>=<>=

III – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2004

III.1 Le Risorse Finanziarie

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

La legge finanziaria per il 2004 ha disposto la confluenza in un fondo unico degli incentivi alle imprese, analogamente a quanto avvenuto nel 2003. In particolare, nel 2004, sono confluiti nel citato fondo unico anche gli stanziamenti destinati al rifinanziamento del Fondo 295/73 relativo al supporto del credito all'esportazione (stabilizzazione del tasso di interesse e smobilizzi pro soluto) ed agli investimenti all'estero (contributi agli interessi), mentre gli stanziamenti del Fondo 394/81, ai quali non si applica la disposizione della legge finanziaria, sono stati iscritti, come per il passato, direttamente nel pertinente capitolo di spesa. La nuova norma prevede che con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, le risorse confluite nel fondo unico siano ripartite per consentirne l'utilizzo per il quale sono state stanziate.

Di seguito, il quadro riferito all'esercizio finanziario 2004, degli effettivi trasferimenti dal bilancio dello Stato disponibili per finanziare l'attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, a seguito di quanto sopra esposto.

Fondo 295/73:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: i trasferimenti a favore del Fondo 295/73 sono in parte avvenuti nel primo semestre del corrente anno, per 10 milioni di euro, e in parte sono in corso di effettuazione, per ulteriori 8 milioni di euro, in seguito ai provvedimenti di ripartizione del menzionato fondo unico. Si evidenzia che l'ammontare di 25,823 milioni di euro si riferisce a risorse assegnate in anni precedenti al 2004 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo 295/73 (l. 730/83, art. 18, commi ottavo e nono, l. 266/97, art. 12, comma 2), come rimodulate dalle successive leggi finanziarie. In base alle vigenti disposizioni tali somme sono "impegnabili" nel corrispondente

anno di assegnazione ancorché l'effettivo "stanziamento" in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri. Ai fini dell'operatività del Fondo tali somme non rappresentano quindi stanziamenti di nuove risorse.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,7 milioni di euro. Si tratta della sesta rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell'anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall'art. 45, comma ottavo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 123 milioni di euro in conto competenza. Si tratta della quota relativa all'anno 2004 delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del "Fondo" per il triennio 2003-2005.

III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- L'accantonamento

  Le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso[8] e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli "impegni" assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di

[8] - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato "impegno", dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli "accantonamenti" alle risorse finanziarie "impegnabili" è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2004, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 518,1 milioni di euro[9]. Nel corso del 2004 sono state accolte operazioni, a valere sul Fondo 295/73, per un importo di 2.107,9 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 121 milioni di euro. Di essi, 1.839,7 milioni di importo e 85,4 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export)* e 268,2 milioni di importo e 35,6 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- Il fondo rivalutazione impegni

  Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export),* a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel

[9] - E' da precisare che nel consuntivo 2004 relativo al Fondo 295/73, sono state rilevate "entrate" per il Fondo 295/73 per circa 195,8 milioni di euro, grazie principalmente agli introiti dei cosidetti contributi negativi. Sono gli effetti della "stabilizzazione" che caratterizza il programma di intervento agevolativo all'export; si tratta del differenziale di tasso che il beneficiario dell'agevolazione è tenuto a versare al Fondo 295/73 in caso di costo della raccolta a breve (variabile) inferiore ai tassi (fissi) CIRR.Tali somme hanno, di fatto, costituito un rifinanziamento del Fondo stesso che ha bilanciato l'assenza di nuove autorizzazioni di spesa nel bilancio dello Stato. Occorre però tener conto che in periodi come l'attuale, nel quale sembra avvalorarsi la possibilità di un incremento a medio termine dei livelli dei tassi di interesse per le principali valute, in sintonia con il processo già avviato per il dollaro USA, il fenomeno (positivo) dei contributi negativi è destinato ad una sensibile, progressiva riduzione fino al totale venir meno.

tempo[10]. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2004, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.080,5 milioni di euro.

- Le operazioni di copertura dei rischi finanziari

  Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle

[10] - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate durante il 2004 sulla base delle indicazioni di uno specifico "Piano delle coperture 2004" autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse potenzialmente liberabili, per nuovi accoglimenti, per un controvalore di circa 27,8 milioni di euro. Tali risorse sono state, tuttavia, prudenzialmente accantonate a parziale ricostituzione dell'importo di 100 milioni di euro liberati nel 2003 dal fondo rivalutazione impegni ed utilizzati per nuove operazioni agevolative.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le effettive assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.2 Valutazioni economiche dei programmi

III.2.1 Fondo 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al Fondo il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali *(Consensus)*, che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione "automatica" o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l'entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare, altresì, come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente bilanciata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che, nel 2005, un euro di contributo attiverà circa 20 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un'incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,60 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, neutro se non positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevato, anche nel 2004, un significativo interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti

all'estero concorrendo a ridurne il costo complessivo. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l'assunzione diretta di quote di partecipazione al quale si è aggiunto, a partire dal 2004, l'intervento dei fondi di *venture capital.*

Nel 2004, l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per i programmi di intervento agevolativo a valere sul Fondo 295/73 (incidenza impegno contributivo/ importo credito capitale dilazionato accolto) è stata pari al 4,64% per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (8,5% del 2003) e al 13,3% per le operazioni deliberate a i sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (12,1% nel 2003).

III.2.2 Fondo 394/81

Gli interventi a valere sul Fondo 394/81, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

=<>=<>=<>=

IV – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2006

In armonia con l'attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2006-2008) relative alle prospettive di attività del settore, all'andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsione di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 Fondo 295/73

Per prevedere l'impegno di risorse del Fondo 295/73 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l'incidenza dell'impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2006.

Si segnala inoltre che, nell'attuale quadro congiunturale, l'anno 2006 è l'oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2007 e il 2008 le previsioni potranno essere parzialmente rettificate in base all'evoluzione del quadro macroeconomico generale.

IV.1.1. Credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II)

Per tali interventi, la previsione di attività per il 2006 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell'andamento storico dei volumi sia della ripresa già

in atto nel primo semestre del 2005, in particolare per le operazioni di credito acquirente.

Nell'anno 2006 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 2.847,1 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 155 milioni di euro. Dell'importo suddetto, 1.475,8 milioni di euro sono relativi a "finanziamenti" (*credito acquirente*), con un impegno per contributi agli interessi di 59 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso (*credito fornitore*) sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 1.371,3 milioni di euro e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 96 milioni di euro.

Per il successivo biennio 2006-2008 si prevede una crescita dei volumi relativi agli accoglimenti di nuove operazioni ad un tasso del 5% annuo. Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, stimata pari al 5,4% rispetto al 4,6% del 2004, si è tenuto conto della tendenza all'aumento dei tassi di interesse per le principali valute, peraltro già in atto per il dollaro USA.

IV.1.2. Investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90 e l. 19/91)

Nel 2005, le previsioni di attività per tali interventi, nonostante la diminuzione potenzialmente indotta dall'entrata nell'Unione Europea a maggio 2004 di 10 Paesi, mostrano un significativo incremento dell'operatività, conseguente anche allo sviluppo dell'attività istituzionale della SIMEST e della FINEST e all'avvio dell'operatività dei fondi di *venture capital*. Tuttavia anche per questi interventi, come per quelli di sostegno al credito all'esportazione, una previsione triennale (2006-2008) sull'andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, specie per gli ultimi anni oggetto di stima, essendo gli investimenti diretti all'estero condizionati anch'essi da variabili congiunturali.

Nel 2006 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 220,7 milioni di euro, per un impegno di spesa per contributi di 29,8 milioni di euro. Nel biennio successivo è stata formulata una previsione nei volumi degli accoglimenti, con incrementi del 5% annuo, analoghi a quelli stimati per le agevolazioni all'*export*.

Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per contributi, la stima per questa tipologia di interventi, per l'intero periodo 2006-2008, si attesta sul 13,5% pari a quella registrata nel 2004.

IV.2 Fondo 394/81

IV.2.1. Penetrazione commerciale all'estero (Legge 394/81)

Nel 2005, la gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero, mostra, rispetto al 2004, una lieve flessione dovuta anche all'esclusione dei 10 paesi di nuova adesione all'Unione Europea, dal perimetro dei paesi finanziabili, i cui effetti si sono manifestati pienamente nel 2005.

Per la previsione di attività dal 2006 al 2008 si è effettuata una previsione conservativa, con incrementi annui del 5% in termini di numero di operazioni accolte più contenuti rispetto al passato. Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2004 incrementato del 2,5% annuo per tener conto dell'inflazione. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno. Ne risulta per il periodo 2006-2008 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 190,2 milioni di euro per il primo anno, 204,2 milioni per il 2007 e 220 milioni per il 2008.

La stabilizzazione dell'incremento annuo, a partire dal 2006, su valori percentuali più contenuti rispetto a quelli del periodo 1999-2002, deriva anche dal raggiungimento di volumi annui elevati (si è passati da 111 operazioni accolte nel 1999 a 181 nel 2004), che comunque restano caratterizzati da un *trend* positivo.

IV.2.2. Partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90)

Per l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali nel 2004 sono state accolte operazioni per un impegno di 1,8 milioni di euro.

Si ritiene che nel 2005 possano essere sostanzialmente replicati i volumi registrati nel 2004. Dal 2006 al 2008 è previsto un incremento dell'attività in crescita, con tassi di

sviluppo sostanzialmente analoghi a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne consegue, per il triennio 2006-2008, una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 1,9 milioni di euro per il primo anno, 2 milioni per il 2007 e 2,1 milioni per il 2008.

IV.2.3. Studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98)

Il sensibile interesse riscosso da tale strumento agevolativo, il cui avvio ha avuto luogo nella seconda metà del 2000, è confermato dai buoni volumi del 2004, in cui sono state accolte operazioni per un impegno complessivo di 23,7 milioni di euro.

Anche per tali interventi, la previsione per il 2005, pari a 92 operazioni per 22 miliomi di euro, sconta gli effetti dell'ingresso dell'Unione Europea, in precedenza menzionato, di dieci paesi. Nel 2006 la tendenza è tuttavia prevista nuovamente in anumento, con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi (5% annuo) a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne risulta per il periodo 2006-2008 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 23,9 milioni di euro per il primo anno, 25,7 per il 2007 e 27,8 per il 2008.

=<>=<>=<>=